

# OSSERVATORIO SU FALLIMENTI, PROCEDURE E CHIUSURE DI IMPRESE

DICEMBRE 2014

#21

# UN ALTRO RECORD PER I FALLIMENTI MA CALANO LE LIQUIDAZIONI

## SINTESI DEI RISULTATI

*Superata quota 10 mila  
fallimenti già a settembre,  
liquidazioni in calo  
per il quarto trimestre  
consecutivo*

I dati del terzo trimestre relativi alle procedure di uscita dal mercato delle imprese italiane mostrano un quadro tra luci ed ombre: la crisi continua a mietere vittime, come dimostra l'ennesimo record negativo toccato dai fallimenti alla fine di Settembre; d'altra parte, risulta in calo il numero di soci che decidono volontariamente di liquidare la propria azienda, un dato che potrebbe segnalare un miglioramento nella fiducia degli imprenditori.

Nel terzo trimestre 2014 sono fallite 3 mila società, il 14,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2013. Sommati ai dati del primo e del secondo trimestre, nei primi nove mesi dell'anno si contano oltre 11mila imprese in fallimento (+11,9% rispetto al 2013): si tratta di un nuovo record negativo e per la prima volta dall'inizio della serie storica viene superata già a Settembre quota 10mila.

### Andamento dei fallimenti



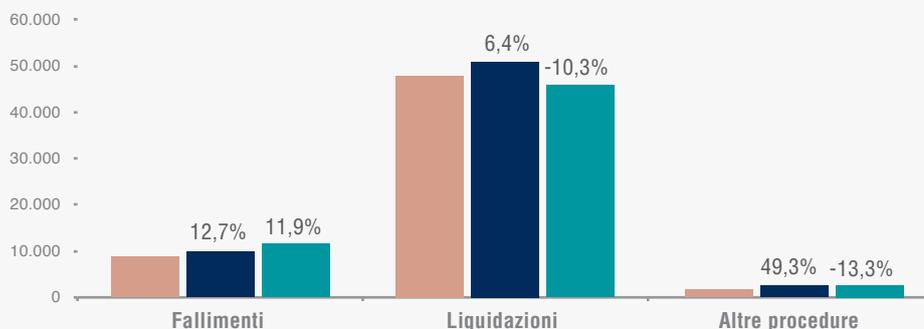
Per il quarto trimestre consecutivo, tra Luglio e Settembre 2014, è proseguito il calo delle liquidazioni volontarie di società in bonis. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2014 sono 45 mila gli imprenditori che hanno deciso volontariamente di chiudere la propria attività, in calo del 10,3% rispetto al 2013, con riduzioni che riguardano tutta la Penisola e tutti i settori di attività.

La riduzione delle procedure concorsuali non fallimentari non si è arrestata nel terzo trimestre, con un calo di 13 punti percentuali nei primi nove mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In forte diminuzione le domande di concordato preventivo (comprensive di piano di risanamento), per effetto del crollo dei concordati in bianco seguito alla facoltà di nomina da parte del tribunale di un Commissario giudiziale.

### Imprese non più operative per modalità

Numero di procedure e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

2012 q1-q3  
2013 q1-q3  
2014 q1-q3



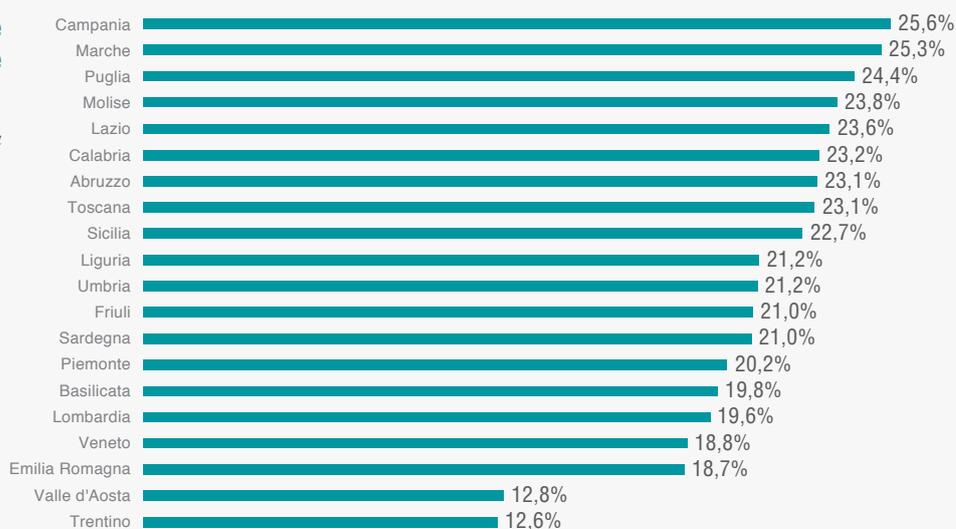
Fonte: Cerved

Grazie al forte calo delle liquidazioni, si riduce il numero di procedure monitorate dall'Osservatorio: tra Gennaio e Settembre 2014 sono 59mila le aziende liquidate, in fallimento o che hanno aperto una procedura concorsuale non fallimentare, il 6,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2013. È il primo calo registrato nei primi nove mesi dell'anno dal 2008.

Un'analisi sui dati delle piccole e medie imprese attive nel 2007 indica che il conto della crisi è stato più salato per le società campane, marchigiane e pugliesi: un quarto delle PMI con sede in queste regioni è stato infatti interessato tra il 2008 e la prima metà del 2014 da liquidazioni volontarie o da procedure concorsuali. Viceversa, con una percentuale intorno al 13%, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige risultano le regioni meno colpite dal fenomeno.

### PMI in liquidazione o in procedura concorsuale

PMI attive nel 2007 liquidate, fallite o con altra procedura tra 2008 e 2014 H1



Fonte: Cerved

## I FALLIMENTI

Continua ad aumentare il numero di società fallite: tra Luglio e Settembre 2014 hanno aperto un fallimento 3mila imprese, il 14,1% in più dello stesso periodo dell'anno precedente. Considerando i dati degli scorsi trimestri, nei primi nove mesi dell'anno i fallimenti superano quota 11mila, +11,9% rispetto allo stesso periodo del 2013 e record assoluto nei primi nove mesi dell'anno.

Ancora una volta sono soprattutto le società di capitale a fallire, con 8,4 mila procedure aperte tra Gennaio e Settembre 2014, in accelerazione rispetto al 2013 (+13,9%, lo scorso anno +13%). Aumentano, anche se a ritmi inferiori, i fallimenti tra le società di persone (+6,3%, nei primi nove mesi del 2013 +11,4%) e tra le altre forme giuridiche (rispettivamente, +6,1% e +12,5%).

### Andamento dei fallimenti

*dati trimestrali*

Dati grezzi

Destagionalizzata e corretta per i gg lavorativi



Fonte: Cerved

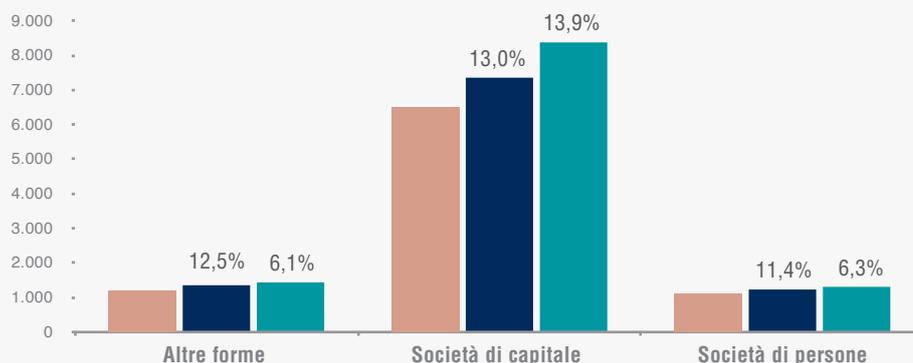
### Fallimenti per forma giuridica nei primi nove mesi dell'anno

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

2012 q1-q3

2013 q1-q3

2014 q1-q3



Fonte: Cerved

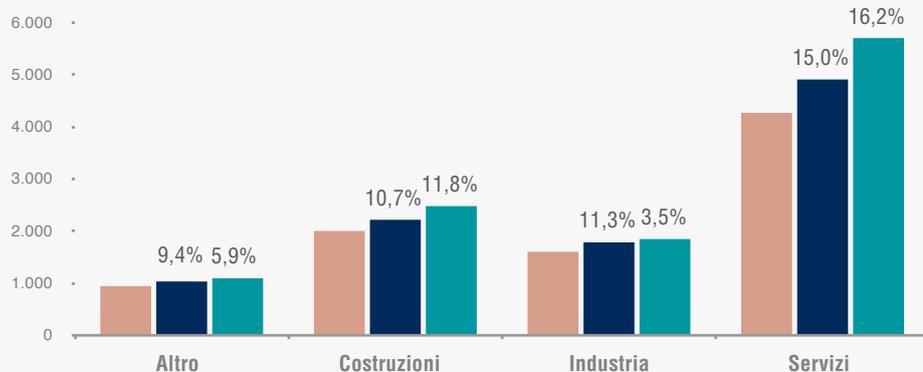
Dal punto di vista settoriale non accenna a fermarsi la corsa dei fallimenti nei servizi: nei primi nove mesi del 2014 sono 5,7mila le imprese del terziario fallite (+16,2%), in ulteriore accelerazione rispetto al dato già elevato del 2013 (+15%). In forte aumento anche il numero di fallimenti nell'edilizia: tra Gennaio e Settembre risultano in procedura fallimentare quasi 2,5mila imprese, +11,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+10,7% nel 2013). Aumenta, ma a ritmi decisamente inferiori, anche il numero di default nell'industria (+3,5%, nel 2013 +11,3%).

### Fallimenti per macrosettore nei primi nove mesi dell'anno

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

2012 q1-q3  
2013 q1-q3  
2014 q1-q3

Fonte: Cerved



In tutta la Penisola i fallimenti aumentano con tassi a due cifre, compresi tra 13 e 14%, con l'eccezione del Nord Est, area in cui il numero di procedure è aumentata del 4,4% tra i primi nove mesi del 2014 e i primi nove mesi del 2013.

### Fallimenti per area geografica nei primi nove mesi dell'anno

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

2012 q1-q3  
2013 q1-q3  
2014 q1-q3

Fonte: Cerved



## LE PROCEDURE NON FALLIMENTARI

Nel terzo trimestre del 2014 si contano 500 domande di concordato in bianco, un calo del 29% rispetto a quanto osservato nello stesso periodo del 2013 (primo trimestre a risentire degli effetti delle modifiche di legge che hanno introdotto la facoltà per i tribunali di nominare un Commissario giudiziale a monitoraggio della condotta del debitore). Complessivamente, nei primi nove mesi del 2014 le richieste di concordato in bianco hanno sfiorato quota 2,2mila, il 40,7% in meno rispetto a quanto osservato nello stesso periodo del 2013.

La forte riduzione dei concordati in bianco si è riflessa sul numero di 'veri' concordati preventivi, quelli comprensivi di piano di risanamento, che sono calati del 15,7% nei primi nove mesi del 2014 (ma quasi il doppio di quanto osservato nel 2011). Nello stesso periodo, sono diminuite anche le altre procedure concorsuali (-7,8%). Nel complesso, le procedure concorsuali diverse dai fallimenti sono 2,1mila, il 13% in meno dello scorso anno.

### I concordati in bianco

Numero di istanze  
per trimestre

Nota: il concordato  
in bianco è stato  
introdotto a settembre  
del 2012.

Fonte: stime Cerved



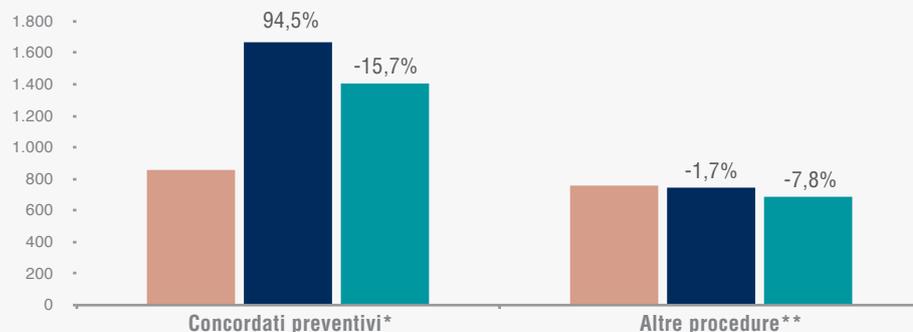
### Procedure non fallimentari per tipologia nei primi nove mesi dell'anno

Valori assoluti e tasso di crescita  
sullo stesso periodo  
dell'anno precedente

2012 q1-q3  
2013 q1-q3  
2014 q1-q3

(\*) Concordati preventivi  
con piano di risanamento  
(\*\*) Non include le procedure  
di cancellazione, di scioglimento  
per atto dell'autorità e le procedure  
che originano da atto dell'autorità

Fonte: Cerved



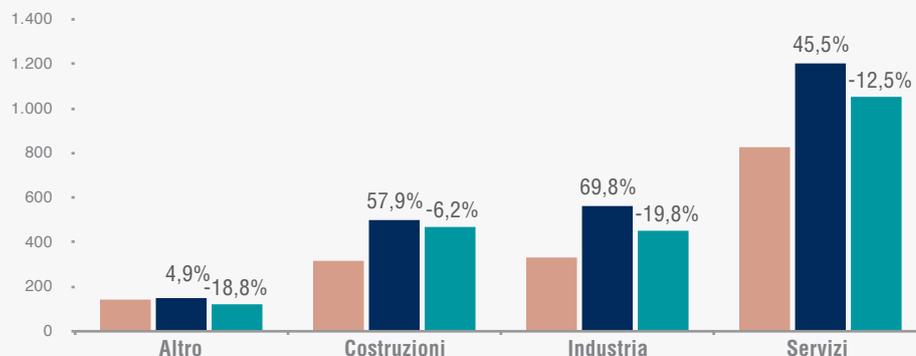
**Procedure non fallimentari per macrosettore nei primi nove mesi dell'anno**

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

- 2012 q1-q3
- 2013 q1-q3
- 2014 q1-q3

Nota: non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità

Fonte: Cerved



Il calo riguarda tutti i settori, in particolare la manifattura: nei primi nove mesi del 2014 diminuisce a quota 451 il numero di procedure non fallimentari aperte, -19,8% rispetto allo stesso periodo del 2013 e il calo maggiore di tutta l'economia. In doppia cifra anche la diminuzione delle procedure aperte dalle imprese dei servizi (-12,5%), in cui tuttavia si registra il numero in assoluto più alto. Si riducono del 6,2% le procedure nelle costruzioni.

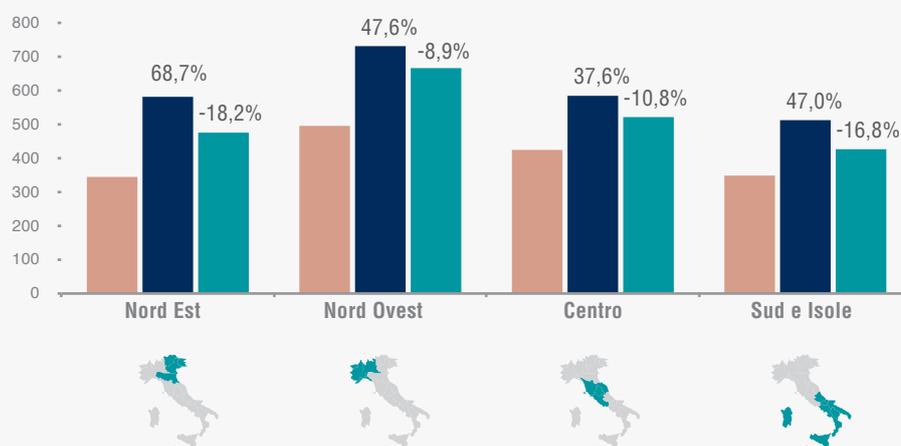
**Procedure non fallimentari per area geografica nei primi nove mesi dell'anno**

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

- 2012 q1-q3
- 2013 q1-q3
- 2014 q1-q3

Nota: non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità

Fonte: Cerved



Dal punto di vista geografico, la diminuzione delle procedure non fallimentari coinvolge tutta la Penisola, con tassi in doppia cifra tra le aziende del Nord Est (-18,2%), del Mezzogiorno (-16,8%) e del Centro (-10,8%), mentre al Nord Ovest il calo è dell'8,9%.

## LE LIQUIDAZIONI

Si stima<sup>1</sup> che tra Luglio e Settembre 2014 14,5mila imprenditori abbiano avviato procedure per la messa in liquidazione della propria società, in calo dello 0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È il quarto trimestre consecutivo in cui si osserva un calo: nei primi nove mesi del 2014 il totale delle liquidazioni ha raggiunto quota 45,5mila, la prima riduzione osservata nel periodo Gennaio-Settembre dal 2008 e il 10,3% in meno rispetto al 2013.

A diminuire rispetto ai primi nove mesi del 2013 sono le liquidazioni di 'vere' società di capitale (-14,8%) e di società di persone (-8,9%), mentre aumenta il numero di chiusure di società 'dormienti' (+8,4%), aziende che non hanno depositato bilanci nei tre anni precedenti la procedura.

Il calo delle liquidazioni delle 'vere' società di capitali riguarda tutti i settori dell'economia e tutte le aree della Penisola.

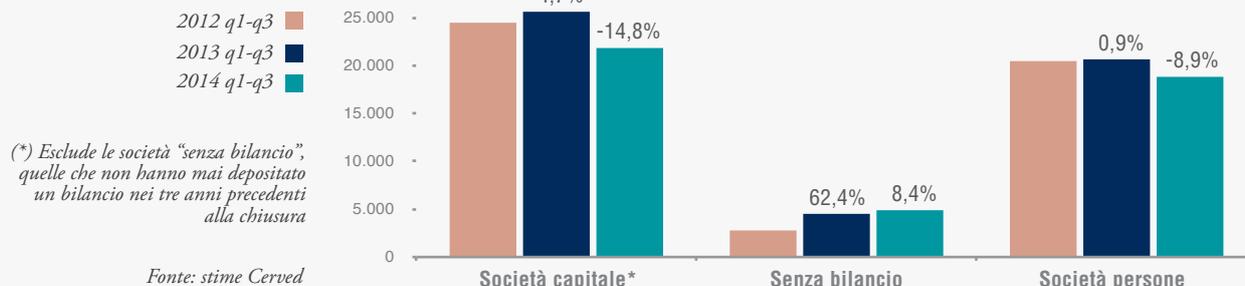
### Andamento delle liquidazioni

Dati trimestrali,  
destagionalizzati e corretti  
per le giornate lavorative



### Liquidazioni di impresa per forma giuridica nei primi nove mesi dell'anno

Numero di casi e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente



1. Per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali, il numero di liquidazioni dell'ultimo trimestre è stimato e poi corretto ed aggiornato nel successivo numero dell'Osservatorio. Il numero effettivo di procedure del secondo trimestre (14mila) è inferiore rispetto alla stima di 16mila fornita nell'ultimo Osservatorio.

### Liquidazioni di società di capitale\* per macrosettore nei primi nove mesi dell'anno

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

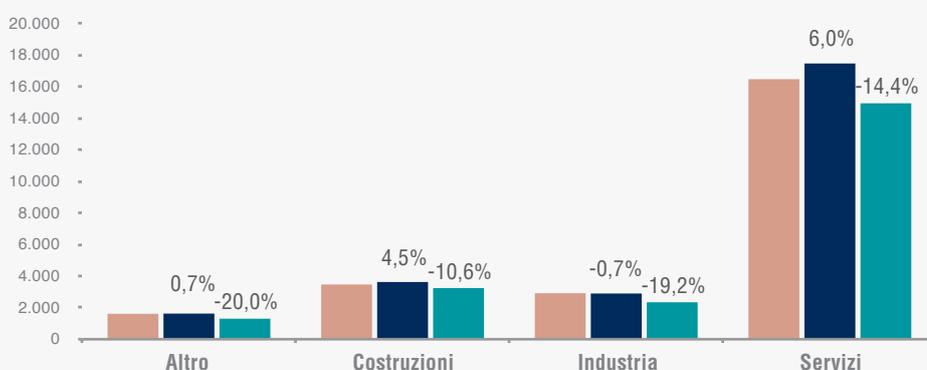
2012 q1-q3

2013 q1-q3

2014 q1-q3

(\*) Esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

Fonte: stime Cerved



Diminuiscono tra Gennaio e Settembre 2014 quasi del 20% le chiusure di imprese in bonis nell'industria, -19,2% rispetto al 2013. Si riducono con tassi più contenuti, ma a doppia cifra, le liquidazioni anche nei servizi (-14,4%) e nelle costruzioni (-10,6%).

Il forte calo di liquidazioni di 'vere' società di capitali è un fenomeno che riguarda tutte le aree del Paese con tassi a due cifre.

### Liquidazioni di società di capitale\* per area geografica nei primi nove mesi dell'anno

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente

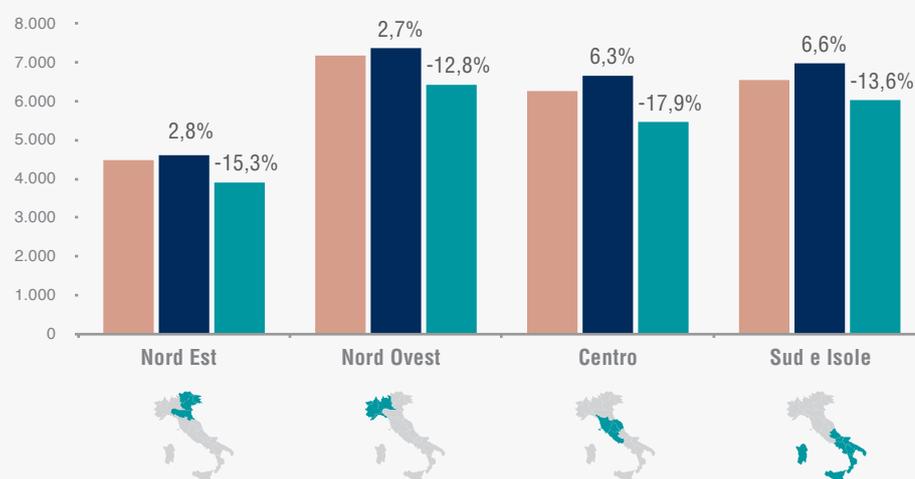
2012 q1-q3

2013 q1-q3

2014 q1-q3

(\*) Esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

Fonte: stime Cerved



## LE PMI FUORI DAL MERCATO DOPO IL 2007: IL CONTO DELLA CRISI

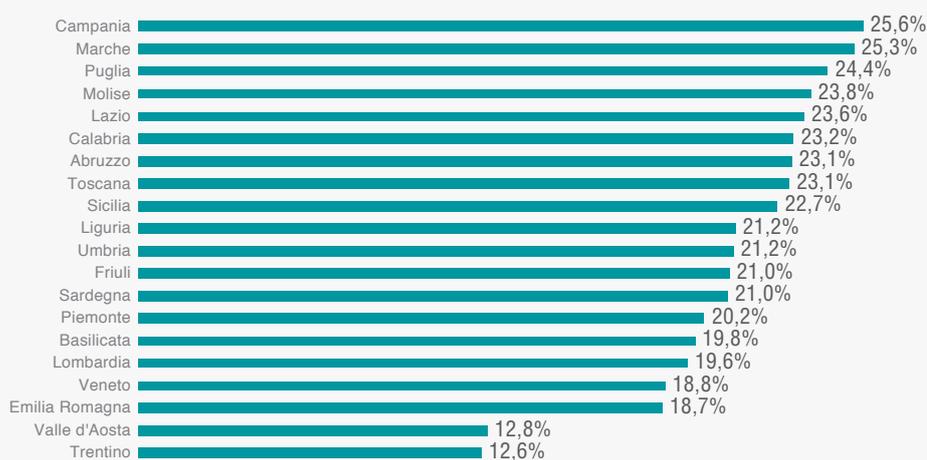
La crisi ha avuto forti impatti sui tassi di uscita delle 150 mila società di capitale attivo prima della crisi che rispettavano i criteri europei di PMI (numero di addetti compresi tra 10 e 250 e valore del fatturato compreso tra 2 e 50 milioni di euro). I dati indicano che un quinto delle PMI italiane attive del 2007 ha avviato tra l'inizio del 2008 e giugno 2014 una procedura concorsuale (fallimentare o di altro tipo) o è stata liquidata volontariamente dall'imprenditore.

Nel periodo esaminato si contano tra le PMI 13mila fallimenti (l'8,7% delle società attive nel 2007), 5,5 mila procedure non fallimentari (il 3,6%, si tratta soprattutto di concordati preventivi) e 23 mila liquidazioni volontarie (il 15%). Complessivamente sono 31,5mila le PMI attive nel 2007 che sono state interessate da almeno una di queste procedure tra l'inizio del 2008 e il primo semestre del 2014, pari al 21% dell'universo esaminato.

Con quasi un quarto delle PMI liquidate o in procedura concorsuale, il Centro-Sud ha pagato alla crisi un conto più salato rispetto al Nord Ovest (19,8% di PMI con almeno una procedura) e al Nord Est (18,5%). Tra le regioni, evidenziano tassi di uscita particolarmente elevati la Campania, le Marche e la Puglia, mentre le percentuali risultano decisamente più basse in Trentino Alto Adige e nella Valle d'Aosta. Se invece si considera l'incidenza dei soli fallimenti, a soffrire di più (con più di un decimo delle PMI fallite dall'inizio della crisi) risultano Calabria, Friuli, Marche, Abruzzo e Molise.

### PMI in liquidazione o in procedura concorsuale

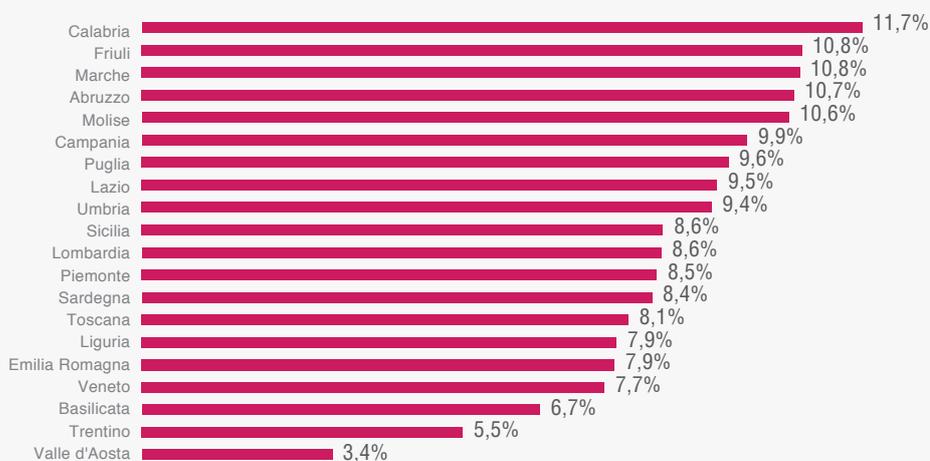
*PMI attive nel 2007 liquidate, fallite o con altra procedura tra 2008 e 2014 H1*



Fonte: Cerved

### L'incidenza dei fallimenti tra le PMI

*PMI attive nel 2007 che hanno aperto un fallimento tra 2008 e H1 2014*



Fonte: Cerved

## Le PMI uscite per regione

	Fallimenti	Altre procedure non fallimentari	Liquidazioni	PMI con almeno una procedura aperta	% sul totale
<b><i>Nord Est</i></b>	<b>3.052</b>	<b>1.491</b>	<b>5.052</b>	<b>7.181</b>	<b>18,5%</b>
<i>Emilia Romagna</i>	1.217	571	2.084	2.903	18,7%
<i>Friuli Venezia - Giulia</i>	375	145	458	730	21,0%
<i>Trentino Alto Adige</i>	165	93	228	379	12,6%
<i>Veneto</i>	1.295	682	2.282	3.169	18,8%
<b><i>Nord Ovest</i></b>	<b>4.289</b>	<b>1.802</b>	<b>7.195</b>	<b>9.980</b>	<b>19,8%</b>
<i>Liguria</i>	249	162	481	670	21,2%
<i>Lombardia</i>	3.122	1.215	5.276	7.122	19,6%
<i>Piemonte</i>	908	422	1.409	2.150	20,2%
<i>Valle d'Aosta</i>	10	3	28	37	12,8%
<b><i>Centro</i></b>	<b>2.930</b>	<b>1.339</b>	<b>5.665</b>	<b>7.512</b>	<b>23,5%</b>
<i>Lazio</i>	1.313	252	2.436	3.267	23,6%
<i>Marche</i>	508	329	856	1.191	25,3%
<i>Toscana</i>	921	658	2.077	2.630	23,1%
<i>Umbria</i>	188	100	296	424	21,2%
<b><i>Sud &amp; Isole</i></b>	<b>2.754</b>	<b>838</b>	<b>4.852</b>	<b>6.832</b>	<b>23,8%</b>
<i>Abruzzo</i>	285	114	363	617	23,1%
<i>Basilicata</i>	46	23	96	137	19,8%
<i>Calabria</i>	207	60	248	409	23,2%
<i>Campania</i>	918	186	1.793	2.361	25,6%
<i>Molise</i>	46	22	62	103	23,8%
<i>Puglia</i>	555	188	997	1.403	24,4%
<i>Sardegna</i>	209	54	354	519	21,0%
<i>Sicilia</i>	488	191	939	1.283	22,7%
<b><i>Totale PMI Italia</i></b>	<b>13.025</b>	<b>5.470</b>	<b>22.764</b>	<b>31.505</b>	<b>21,0%</b>

Fonte: Cerved